



Sole e mare: sembra estate Tuffi e tintarella a dicembre le spiagge piene a Posillipo



Mancano dieci giorni al Natale ma non si direbbe. Se tantissimi turisti e napoletani affollano la città per le bellezze culturali del centro storico e non solo, alcuni visitatori ma soprattutto napoletani scelgono il mare. Ieri mattina un bel sole baciava la città e in tanti ne hanno approfittato per un giro in spiaggia. Qualcuno per

una breve passeggiata, altri in completa tenuta da mare: costume e tintarella invernale. Davanti palazzo Donn'Anna i lettini sono aperti come se fosse estate. L'acqua è fredda ma c'è anche chi non si spaventa e si getta in acqua per un bel bagno. Prime prove del tradizionale cimento di Capodanno.

La politica, i nodi

Caso Municipalità sparita la delibera sul taglio dei costi

► Consiglio comunale, all'ordine del giorno non c'è alcun riferimento ai parlamentini



Luigi Roano a pag. 17

L'analisi

Smog, l'ora di intervenire

Piero Sorrentino

D a anni, con un significativo scarto grafico, Legambiente intitola "Mal'aria" il suo rapporto sull'inquinamento atmosferico in Italia. E basta un apostrofo per saltare da una grave malattia infettiva a un male assai meno visibile nelle sue manifestazioni esteriori ma dagli esiti nefasti in identica misura. Anzi, infinitamente più grave, visto che per fortuna quell'infezione l'abbiamo debellata più di mezzo secolo fa, mentre l'altra, la mal'aria dello smog, si stima che continui a fare in media 80mila morti l'anno nel Paese. Se ne torna a discutere - con il solito andamento carsico dei dibattiti importanti qui in città - dopo la notifica di una nuova procedura di infrazione della Commissione Europea per lo sfioramento dei limiti di particolato atmosferico a Napoli, ma appunto: non si trat-

ta del primo contenzioso aperto negli ultimi cinque anni dall'Unione Europea sull'inquinamento atmosferico. Ed è, del resto, un'esperienza che qualsiasi cittadino conosce bene, anche senza centraline di misurazione o rilievi tecnici. La salubrità dell'aria cittadina sarà forse un ricordo dei decenni che furono, ma è una memoria scolorita nei fumi visibili e invisibili che avvolgono i cieli urbani. Adesso che l'Unione Europea ha inviato la sua lettera di messa in mora, cioè il primo stadio della procedura di infrazione, concedendo due mesi di tempo per rispondere e colmare le carenze, è fondamentale che non le si faccia fare la stessa fine della lettera rubata del racconto omonimo di Edgar Allan Poe: una missiva lasciata in bella vista sul tavolo, alla portata di tutti, ma proprio per questo ignorata e invisibile.

Continua a pag. 15

Sacro e profano Dalla mostra di Mirò alla riscoperta del Vesuvio: città sempre aperta

Natale, magia eventi

Miracolo di San Gennaro e tour tra i presepi: le mete da non perdere

Il festival Rutelli: per tre anni a Napoli



Una giovane premiata scherza con Rutelli durante l'evento

Palcoscenico Bagnoli «Hub dell'audiovisivo»

Alessandra Farro a pag. 15

Gennaro Di Biase

D ai miracoli di San Gennaro e Santa Patrizia ai Leonardo da Vinci a Santa Chiara, dai presepi ai mercatini natalizi al Villaggio di Babbo Natale: il ventaglio dell'offerta per il Natale napoletano è ampio, sia in termini di novità che di tradizione. Un calendario ricco, adeguato ai diversi palati sia dei cittadini che dei turisti, che accompagnerà le festività fino al nuovo anno.

A pag. 14

La mobilitazione

Giustizia, comitati in campo «Sì e No alla riforma Nordio»

Del Gaudio a pag. 17

La lotta alla violenza

Investe i suoceri finisce in manette «Tentato omicidio»

Era stato denunciato dai genitori della ex li ha attesi fuori dalla caserma e si è vendicato

Giuseppe Crimaldi

Dopo la lite con l'ex compagna sulla attribuzione della figlia per Natale, un 19enne ha tentato con l'auto di uccidere i suoceri che lo avevano denunciato ai carabinieri di Melito. Ha aspettato che uscissero dalla caserma e li ha travolti: il suocero è grave, ferita la suocera. Il 19enne arrestato.

A pag. 18

La voce dei detenuti

«Il processo è già una pena vanno accorciati i tempi in aula»

A pag. 19

L'incontro La giornata a Meta di Sorrento tra riflessioni e momenti di condivisione comunitaria

Vittime innocenti dei clan, l'abbraccio di don Palmese alle famiglie

Giuliana Covella

Un incontro simbolico, che ha rappresentato non solo la vicinanza a chi soffre per la perdita di un familiare per mezzo di mani criminali, ma un'ulteriore prova della solidarietà umana e dell'importanza di fare memoria di chi non c'è più specie nei giorni di festa. Ha voluto essere questo l'iniziativa organizzata a Meta di Sorrento da don Tonino Palmese, presidente della Fondazione Polis della Regione Campania con i familiari delle vittime innocenti delle criminalità. Un invito speciale quello che il sacerdote aveva rivolto pochi giorni pri-

ma ai parenti delle vittime: «Carissimi familiari - le sue parole - vi aspetto per il nostro appuntamento di comunità. Per trascorrere insieme un momento di riflessione e bellezza, unendoci nella fraternità e nella gioia dello stare insieme, ricordando sempre ciò che ci unisce: le vostre e nostre vittime». Parole che rispecchiano la missione della fondazione, che si occupa della tutela a trecentosessanta gradi delle famiglie di chi è stato ucciso dalla camorra. Il programma della giornata ha visto la prima partenza in autobus da Casal di Principe, seguita dalla seconda - sempre in autobus - da Napoli. Con l'arrivo a Meta i partecipan-

ti hanno effettuato una visita guidata alla basilica pontificia di Santa Maria del Lauro per ammirare le bellezze del luogo di culto assieme al sacerdote don Francesco Guadagnuolo. Successivamente è stata celebrata la messa presso la chiesa di Santa Lucia e infine si è tenuto un momento dedicato all'assemblea del coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità. A seguire poi un momento conviviale al Centro Santa Lucia, dove ad accogliere gli ospiti è stato l'ingegnere Tobia Cafiero. Gremita la chiesa dove si sono riunite circa 300 persone (oltre ai familiari delle vittime, i cittadini di Meta,



Don Palmese con la presidente Covelli e Ludovica, figlia di una vittima innocente

dove don Tonino ha ricevuto alcuni mesi fa la cittadinanza onoraria): «Sono arrivati 130 familiari di vittime innocenti da tutta la Campania - ha spiegato il presidente di Polis - sia in pullman che in auto ed è stata l'occasione per dimostrare che quando il dolore diventa memoria si trasforma in comunità e prossimità. Valori che molte di queste persone che hanno vissuto la tragedia di perdere un loro congiunto, sono riuscite a portare anche quando vanno in carcere dai detenuti, uscendo dalla logica della solitudine e della rabbia». All'iniziativa è intervenuta la presidente della Corte di Appello di Napoli, Maria Rosaria Covelli, accolta calorosamente da tutti i presenti: «È rimasta molto colpita e si è detta riconoscente ai familiari delle vittime perché le hanno permesso di mostrare l'umanizzazione della giustizia».